

Fiammellina

FIAMMELLINA

Commedia in un atto

di Serafino e gioachino quintero

(Traduzione di Gilberto Beccari)

PERSONAGGI

FIAMMELLINA

GIACOMO

Commedia formattata da

Una stanzetta, in casa di Fiammellina, bella sartina di Aremeles del Rio. Una porta a destra e una a sinistra. Al fondo una finestra che dà sopra un patio pieno di luce. Pochi mobili, in i quali essenziale un tavolino da lavoro, una macchina da cucire e un telaio da ricamo. Fiammellina, seduta vicino alla finestra, cuce canticchiando, inquieta e nervosa, una ragazza che prende fuoco per nulla e il nome le ben appropriato inoltre si trova in un momento di crisi di cuore,,.

Fiammellina - (cantando) E' una pena per il cieco - noi sapere
dove va; - ma pi grande ancor la mia, che la
tua intenzione non sa . (Parlando) A causa di
lui ho cucito la manica al rovescio! (Getta via
il cucito e si alza irritatissima) Ma non
possibile, non possibile, io non ho la testa al
cucito! Ah, questi dannati uomini!... Dove ho
messo il ventaglio? Dove l'ho messo? Eccolo.
(Si sventola in /imo) Morir come San Lorenzo
per quel posapiano di Giacomo: abbrustolita!
Mio Dio, che vampe alla faccia! Uffa!
(Cammina su e gi per qualche istante,
rabbiosa e come dando ragione a se stessa).
Senti, Fiammellina, ti conviene di pi cucire.

(Torna a sedersi per questo) Volevo dire a scucire; pei- B che ora debbo scucire questa manica. (Lo fa tutto d'un fiato) Fra poco la rompo! Se poi avessi dovuto anche ricomprare la stoffa!... Accidempoli agli uomini!... (Canta come prima, mi solo i due primi versi. Quindi si alza di scatto) Ah, non cucio, non cucio, e non cucio! Come si fa a cucire? Se dalle unghie mi sprizza l'elettricit! Ah!... (Passeggia, si siede, si alza, sventola e non sta un momento ferma) Eh! si dice presto due anni! Due anni! Si dice presto! Il carnevale coi suoi balli, li Quaresima coi suoi digiuni, la Settimana Santa con la Pasqua, la primavera... l'estate con le bagnature, la vendemmia e le feste di Natale. E poi si comincia un'altra volta col capodanno e si finisce con la notte di San Silvestro. Due anni passano presto, non vero? Ma sono due anni che quel pezzo di piombo viene tutti i giorni in casa!... Perch io gli piaccio... lo so che gli piaccio... come lui piace a me, disgraziatamente, questo il guaio! .. E non mi ha detto ancora: Fiammellina, avvicinati un po' che voglio accendere una sigaretta! . Neppure del tu mi ha dato! Per me, deve avere il sangue di pulce! In tutto il paese non se ne trova un altro uguale. Che cosa avr fatto io perch Iddio voglia punirmi cosi? Io che sono un fuoco d'artificio, un topomatto, innamorarmi di un uomo che anche a spegnere un fiammifero ci mette il suo tempo! Quando basta fare cos! (Soffia con veemenza) Ed bell'e spento!... Ma oggi non se n'esce! Oggi voglio chiarirei la situazione. O lui mi dice le sue intenzioni o io gli dico che le seggiole le ha riscaldate abbastanza e che

non si faccia pi Ardere!... Che non si faccia pi vedere!... Si dice bene, ma poi!..., (Si siede un'altra volta per cucire) In ogni modo: ho deciso. Non voglio mica passar la mia giovent in questo modo! Da oggi non se n'esce ; non se n'esce! (Canterella di nuovo la strofetta) Eccolo!... Lo riconosco al passo. Per smuovere una gamba chiede il permesso all'altra... e non tutte le volte riceve questo permesso... Che uomo!

Giacomo - (di dentro) Si pu?

Fiammellina - Avanti! (Pausa) Avanti! (Nuova pausa. Alzandosi ed aprendo la porta di sinistra) Ma morto?

Giacomo - (entrando) Mi nascondevo... Buon giorno... Mi nascondevo i legacci delle scarpe... siccome a lei non piace vederli.

Fiammellina - non ha avuto tempo in tutta la mattina per nascondere i legacci? (Reprimendosi) Be', si accomodi, che sar stanco dell'esercizio. (.Si siede).

Giacomo - (un bel giovanotto del popolo, simpatico, ma lento nel parlare, comodo nei movimenti e nei gesti fino alla disperazione) Ora mi sieder. Prima voglio posare il cappello. (Infatti lo posa sopra, una sedia, non senza averla prima spolverata col fazzoletto).

Fiammellina - Non si macchia; non abbia paura.

Giacomo - E' l'abitudine del caff... E suo padre come sta?

Fiammellina - Bene, grazie.

Giacomo - E sua madre, la sua sorellina?

Fiammellina - (di scatto) Sta bene tutta la famiglia!

Giacomo - Ma che cos'ha, oggi?

Fiammellina - Niente.

Giacomo - Ora mi sieder. (Avvicina una sedia a quella della ragazza e la spolvera come ha fatto con l'altra sedia).

Fiammellina - L'abitudine del caff.

Giacomo - Gi.

Fiammellina - Se non andasse al caffè perderebbe questa bella abitudine.

Giacomo - Ci andr per poco. Perch ho notato da due anni che il caffè mi eccita.

Fiammellina - Certo, a lei conviene la salsapariglia, per rinfrescarsi il sangue!

Giacomo - Com' spiritosa! Quanto mi piace parlar con lei, Fiammellina!

Fiammellina - Ah s? Anch'io me ne sono accorta da due anni!

Giacomo - Strano. Da principio venivano a chiacchierare suo padre, sua madre, la sua sorellina, suo zio,, e poi a poco a poco, con una scusa o con l'altra, non si sono visti pi. Totale: ci hanno lasciati noi due soli.

Fiammellina - Badi di non rimanere solo del tutto!

Giacomo - Deve uscire anche lei?

Fiammellina - Debbo andare a riportare una sottana. Che ore sono?

Giacomo - Che ore sono?... Aspetti. Sono uscito di casa alle dieci e un quarto. Da casa mia al caffè che l accanto, dieci minuti. Totale: le dieci e venticinque. Ho preso un caffèlatte e un bicchierino. Totale: le undici meno un quarto. Sono andato alla cantina di Ruffo: le undici meno dieci. Ho parlato con lui se si d o non si d lo zolfato alle viti: le undici e cinque.

Fiammellina - (esplodendo) Ma non ce l'ha l'orologio ?

Giacomo - Ce l'ho; ma mi piace calcolare il tempo cos...

Fiammellina - E mentre fa tutti codesti calcoli suona l'orologio di piazza!

Giacomo - Tanto meglio: cos rimetto il mio.

Fiammellina - E che ore fa il suo?

Giacomo - (lo estrae e lo mette all'orecchio) Con la chiesa o con la stazione?

Fiammellina - (alzandosi) Ma vada al diavolo! Mi dia l'orologio. (Glielo toglie di mano, lo guarda e glielo

restituisce furiosa) Le dodici meno un quarto!
Finalmente! Dio mio, che uomo! Per perdere
il tempo sembra fatto apposta! (Siede di
nuovo).

Giacomo - Mio padre mi diceva: a Chi va piano, va sano e... .

Fiammellina - Ma vada svelto, qualche voi. ta, per vedere se si
dimentica di andar piano!

Giacomo - E' una cosa ereditaria.

Fiammellina - E vuol far carriera?...

Giacomo - Non c' mica bisogno di correre per far carriera! Del
resto ho studiato per tele, gr arista.

Fiammellina - (dando in una risata) Telegrafista lei? Ah, ah, ah!

Giacomo - Cosa c' da ridere? Telegrafista, si...

Fiammellina - (tornando ad alzarsi) Ma andiamo! Ha fatto bene
a non seguitare. Prima dei suoi telegrammi
sarebbero arrivate tutte le lettere!

Giacomo - Che vivacit di spirito!

Fiammellina - E' una cosa ereditaria anche questa.

- (Pausa. Giacomo la guarda inebriato. Ella, nella speranza che
il glovinotto si decida e si dichiari una buona
volta, lo invita con occhiatine incoraggianti).

Giacomo - Lei ha sempre il riso sulle labbra.

Fiammellina - Sempre, no.

Giacomo - Davanti a me, per lo meno.

Fiammellina - Se non me ne desse il motivo...

- (Nuova pausa. Ella lo guarda fisso; egli la guarda pure, ma
senza rendersi conto dell'intenzione che ella
mette nei suoi occhi).

Giacomo - Che bellezza quando due si guardano cos come noi,
altro che per guardarsi, senza dirsi niente e
come se dicessero qualche cosa!... E una
nella cosa!

Fiammellina - (disperata) Che bella cosa! Che bella cosa!

Giacomo - (alzandosi) Mi lascia fumare una sigaretta?

Fiammellina - Fumi tutto quel che vuole!

Giacomo - Se si deve stizzire non fumo.

Fiammellina - Stizzirmi io? Per me pu fumare finch ha fiato!

Giacomo - Ma che cos'ha oggi?

Fiammellina - Non trovo un gomitollo... che cerco da due anni!

Giacomo - Come si fa ad arrabbiarsi per certe cose! (Si affaccia alla finestra e si distrae a mandar fuori piano piano il fumo della sigaretta) Guardi, guardi come se ne va il fumo!...

Fiammellina - (soffia) Ah, non ne posso pi! Chi mi tiene dal gettarlo dalla finestra! (Si siede).

Giacomo - E' uscito il signor Frasquito! Deve essere stato a parlare con suo padre gi in bottega; sono molto amici...

Fiammellina - Ed ora lo saranno ancor di pi. Il signor Frasquito ha un figlio giovanotto...

Giacomo - Giovanni... Un tipo molto simpatico e molto serio.

Fiammellina - Vero?...

Giacomo - Ho capito: gli piace la sua sorellina?...

Fiammellina - No. (Indica se stessa).

Giacomo - Come?

Fiammellina - (ripete il gesto) Gli piaccio io!

Giacomo - (sorpreso) Gli piace lei?

Fiammellina - S, gli piaccio io! Non posso piacere alla gente? Sono cos brutta?...

Giacomo - Non lo dica nemmeno per scherzo! Ma ha parlato qualche volta con Giovanni?

Fiammellina - Tante volte! Non siamo forse vicini?

Giacomo - - Ora non si burli di me. Le domando se ha parlato con lui di certe cose.

Fiammellina - E' naturale!

Giacomo - Quando?

Fiammellina - Anche ieri sera.

Giacomo - Ieri sera? A che ora?

Fiammellina - A che ora? Stia a sentire... (Rifacendogli il verso, d cattivo umore) Ho finito di cenare... saranno state le otto. S: erano le otto; ricordo che ha suonato a mortorio. Sono stata a fare due ciarle con Mariquita, quella che sta qui accanto, sa? Totale: le otto e dieci. Dopo

ventilo il giornale della sera e ho letto al babbo la cronaca. Totale: le otto eventi. Poi venuto lei... e abbiamo parlato come di consueto. Totale: le dieci e mezzo. Lei n' andato...

Giacomo - Ma lei si burla di me, Fiammellina?

Fiammellina - Burlarmi di lei? Calcolo il tempo col suo sistema! Cos se un giorno mi scordo dell'orologio o mi si guasta!

Giacomo - E' che ho fretta di sapere..,

Fiammellina - Che carattere vivace!... Pia.' no, piano... come diceva suo padre: chi va piano va sano... Che ingegno aveva quell'uomo!

Giacomo - Andiamo... parliamo sul serio.

Fiammellina - Che cosa c'?

Giacomo - C'... c'... Mi faccia il favore di sedersi vicino a me.

Fiammellina - (porta una sedia vicino a quello di Giacomo, cerca tranquillamente un cencio qualunque e finisce per spolverare con ara canzonatoria la sedia).

Giacomo - Ma che cosa fa?

Fiammellina - E' l'abitudine del caff! Tutto contagioso.

Giacomo - Non ho detto che ho bisogno di parlarle sul serio?

Fiammellina - E chi scherza?

Giacomo - (serissimo) E' vero che lei piace a Giovanni?

Fiammellina - Vada a domandarglielo, giacch, a quanto pare, un fenomeno che io possa piacere. Sta l di fronte.

Giacomo - Ed vero che Giovanni piace a lei?

Fiammellina - Sissignore, mi piace.

Giacomo - Le piace?

Fiammellina - Mi piace, mi piace! E sa perch mi piace? Perch ha del sangue nelle vene! Perch se mi vede sulla porta di casa si avvicina a me e mi dice venticinque paroline il minuto! (Si alza per rendere al vivo la scena) Graziosa! bellina! visino di cielo! boccuccia da baci! corpicino

di piuma! benedetti sian gli occhi con cui mi guardi e la bocca con cui ti ridi di me! e la manina con cui mi respingi perch io non mi avvicinì! e il lettino dove vai a cori-carti per sognare di me!... benedetta tu sia da capo a piedi! . E questo me lo dice con rat fuoco negli occhi e nelle parole, come l'uomo sa dire certe cose alla donna che vuol far sua per la vita, non come dice lei che si d o non si d lo zolfo alle viti!... Sangue di pulce, pesapiano! (Torna a sedersi, ma lontano da lui).

Giacomo - (schiacciati) dalla rivelazione) Sta bene! Mi ha lasciato senza temperatura. Vuol dire che non mi valso niente venire in questa casa per due anni, senza mancare un giorno?

Fiammeluna - L'unico che ci ha guadagnato il seggiolaio!

Giacomo - Lasci andare gli scherzi!

Fiammellina - Si spieghi allora!

Giacomo - (un p commosso) Volevo dire: clic cosa mi valso venire a casa sua tutti i giorni... se lei non ha compreso che io l'amo?

Fiammellina - (fingendo una gran sorpresa, dopo un movimento d'allegria) Che lei mi ama?

Giacomo - Se vengo tutti i giorni!

Fiammeluna - Anche il lattaio viene tutti i giorni!

Giacomo - Ma guarda che paragoni! Sono gi due anni che io...

Fiammeluna - E voleva seguitare ancora?...

Giacomo - E' naturale! Fino a che...

Fiammeluna - Fino a che?...

Giacomo - Fino a che...

Fiammeluna - Fino a che non le tiravo dietro il tavolino da lavoro! (Si alza).

Giacomo - Ma che carattere vivace!... Lei sa, del resto, che io sono sempre pronto ai suoi comandi.

Fiammellina - (buriana) Allora, quando esce, vada gi in bottega da mio padre e gli faccia le sue

congratulazioni.

Giacomo - (con sospetto) Le congratulazioni? Di che cosa?

Fiammellina - Perch ha saputo... che Gio. vanni... si fidanzato...

Giacomo - Con chi?.. (Allarmato).

Fiammeluna - Con mia sorella.

Giacomo - (pazzo di gioia) Ah, con sua sorella! Mi torna la temperatura! E quando stato? Quando stato?

Fiammeluna - Gli piacque domenica scorsa... glielo disse il lunedì... e il martedì si fidanzato.

Giacomo - Cos presto?... Mi torna la temperatura!

Fiammeluna - Badi che non le vada via per sempre!

Giacomo - Io seguir a venire tutti i giorni!

Fiammellina - (atterrita) Come?...

Giacomo - (timoroso) Vorrebbe proibirmi di venire?

Fiammeluna - Io le dico solo una cosa: le massime sagge di suo padre se le serbi nel taccuino; che con me non servono.

Giacomo - E che cosa debbo fare?

Fiammellina - Mi lasci parlare e stia bene attento. Domattina alle cinque vado in chiesa a pregare come ogni tredici del mese: una promessa che ho fatto alla Madonna. Alle sette vado in piazza a vedere se ci sono fiori e se non ci sono passo dall'orto di Beppina; poi faccio una passeggiata lungo il fiume; dopo andr in casa di Manuela, perch ha una bambina ammalata. Poi vengo a casa a mangiare un boccone: durante la colazione mi affacer alla finestra di via Lunga, al balcone che d su via Corta e alla terrazza della piazzetta. Dopo mi reher a casa della signora Garbosa... a riportarle un vestito, e a casa del signor Andrea per vedere se mi paga il conto... dopo andr dal pasticciere, poi a comprare un merletto, a riprendere le scarpine dal calzolaio... e infine dove mi pare e piace. Ebbene; stia bene attento: in tutti questi

luoghi voglio vederla. (Giacomo si alza spaventato) E se manca in uno solo di questi posti, io tarder a dirle che l'amo quanto lei ha tardato a dirlo a me. Siamo intesi? A domani allora. E si sgranchisca! (Va risolutamente verso la porta di destra).

Giacomo - Ma ascolti, Fiammellina!

Fiammellina - A domani, e si sgranchisca!

Giacomo - Ma lei capir che in tre strade allo stesso tempo!...

Fiammellina - Cos si dimostra l'affetto! A domani, e si sgranchisca! (Esce decisa dalla porta di destra, lasciandolo con la parola in bocca).

Giacomo - (pronto a morire per lei) A domani, Fiammellina. Far tutto quello che vuoi tu. (Esce piano piano dalla porta di sinistra guardando verso l'altra).

Fiammellina - ("rientrando da destra come un fulmine) Finalmente!... Ma ci ho rimesso un polmone... per farmi intendere! C' voluto tutto il tuo fuoco, Fiammellina! (Si affaccia alla finestra tutta contente.) Addio, Giacomo, a domani!

Gi com - (dentro) Se lo vorr Iddio, Fiammellina!

Fiammellina - (ritirandosi! dalla finestra, sorridendo) Vorr! vorr!... Perch non deve volere, se vuole Giacomo... e se voglio io?... (Abbassa gli occhi).

FINE

Questo copione è stato visto: